

Arte edile romana

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **19.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-989836>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Il piccolo tempio rotondo, con le sue 20 colonne, che si può ammirare a Roma, è datato dal I.º secolo prima di Cristo.

ARTE EDILE ROMANA

A partire dal II^o secolo avanti Cristo fino al IV^o secolo dopo Cristo si erano prospettati ai costruttori dell'impero romano, svariati nuovi compiti nell'arte edile.

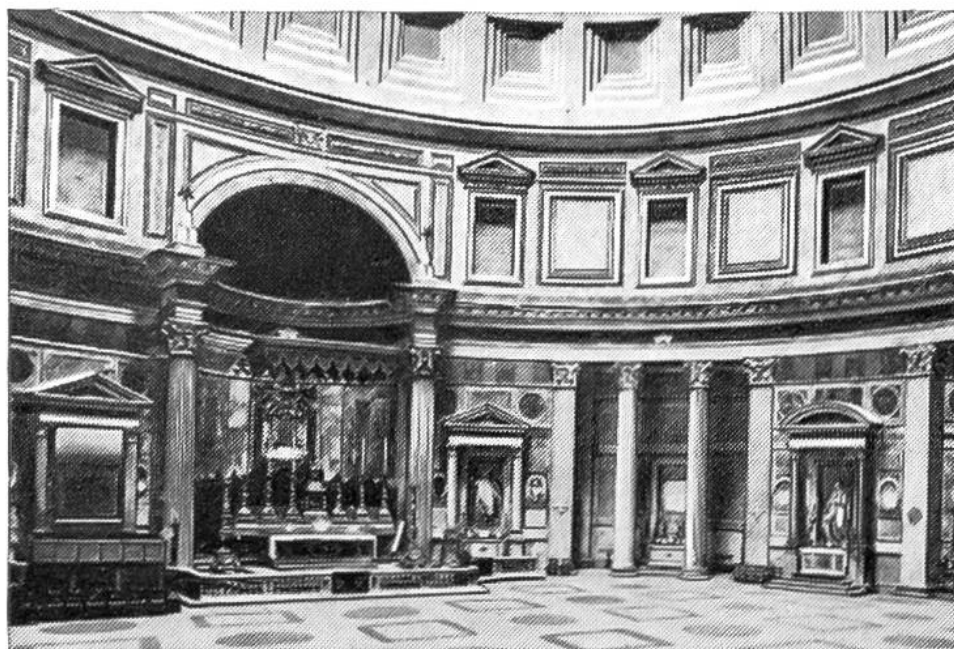
La costruzione dei templi cedeva il posto a nuove concezioni: teatri, acquedotti, mercati coperti, terme, archi di trionfo, ville, portali d'accesso alle città, ponti ecc.

L'arco era la nuova forma architettonica. Questo nuovo motivo era usato nella costruzione dei portici, delle volte dei soffitti e delle diverse arcate. Era il nuovo contributo dell'arte edile romana, che segnò uno sviluppo notevole dell'arte occidentale. Infatti certe costruzioni non potevano avvenire se non applicando l'arco, tanto che oggi ancora siamo in ammirazione davanti a certe grandiose costruzioni intorno a Roma e nella Francia del sud, quando solo consideriamo gli acquedotti, grazie ai quali dalle lontane montagne giungeva l'acqua fresca, dopo aver superato valli e dislivelli, fino alle grandi città.

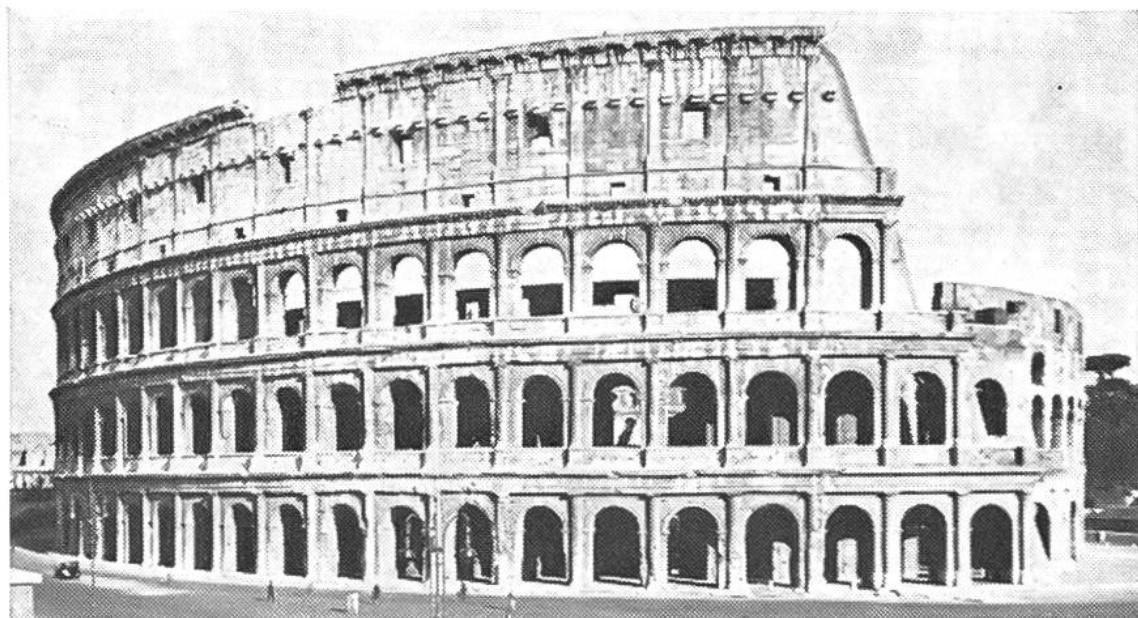
Anche nella scelta del materiale da costruzione i Romani avevano seguito vie del tutto nuove. Facevano uso di mattoni e di pietra di cava e per legare questi materiali venne usata la calce. La colonna serviva solo come elemento decorativo, frontalmente, così come ancora si può osservare nel colosseo. Caratteristica dell'arte edile romana era la spaziosità dell'ambiente, la precisa disposizione di tutti gli elementi costruttivi e la forza impressa



Il Pantheon, costruito dal 115 al 125 a Roma. Ad eccezione delle colonne in granito antistante il tempio, la costruzione è di una linea particolarmente semplice, pur nella sua grandiosità.



L'interno del Pantheon dimostra la grandiosità della concezione di un ambiente classico, semplice, a forma circolare, con tetto a cupola. Misura metri 43,5 di diametro e la cupola era — a quei tempi — la più grande.



Il colosseo di Roma. Costruito 80 anni dopo Cristo. Questo anfiteatro è a tre piani, oggi conservato come rovina, e poteva disporre di 50 mila posti.

a tutto l'insieme, come espressione cosciente della potenza romana.

Nel Pantheon di Roma si compendiano in modo del tutto particolare queste concezioni che vogliono essere di bellezza e di grandiosità. W. K.



Il «pont du Gard» vicino a Nîmes, nel sud della Francia. Costruito 15 anni prima di Cristo. Le tre serie di archi portano il canale — alto un metro — entro il quale scorre l'acqua.